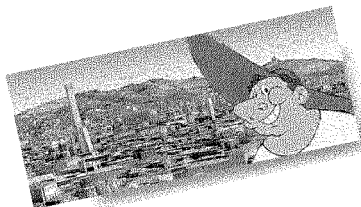


Spot per Fiat e Red Bull, collaborazioni scientifiche, un film con Wenders: un gruppo di specialisti della stereoscopia è tra i pionieri italiani del tridimensionale applicato al cinema



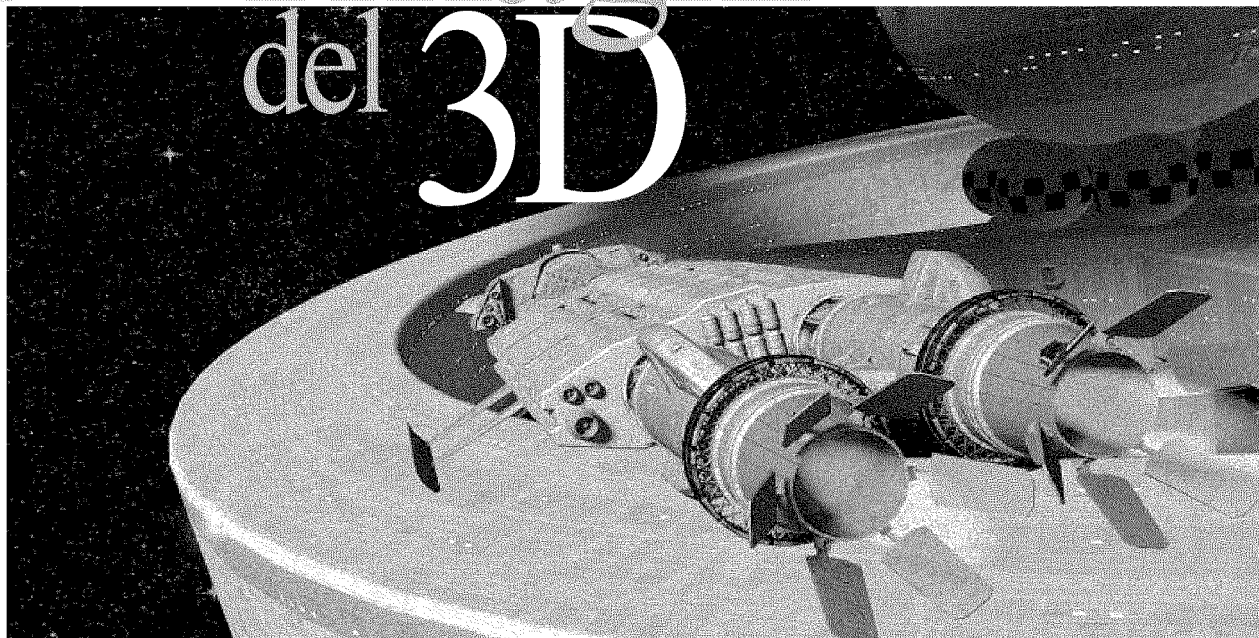
Immagini del 3D



www.ecostampa.it

GLI AUTORI E LE OPERE

Sopra, a sx, Cristina Xilo, Giampiero Piazza, Francesca Tornimbeni e Gianfranco Borgatti alla Lollipop in via Catalani. Sopra, immagini del 3D per Genus Bononiae. A destra, video della Lollipop per l'Osservatorio di Medicina



“La nostra Lilliwood tra Cineca, Nasa e Genus Bononiae”

EMANUELA GIAMPAOLI

CHI non ha mai sognato di salire a bordo di un'astronave per intraprendere un viaggio nello spazio guardando dal finestrino il Sole e gli anelli di Saturno? Dalla prossima primavera questo tour per la galassia sarà, grazie alle magie del 3D, a portata di tutti i bolognesi che andranno in visita alla stazione radioastronomica di Medicina. Indossando gli ormai classici occhialini, la sensazione sarà quella di trovarsi all'interno di una navicella spaziale in orbita, guidata dal noto fisico italiano Giovanni Bignami, e da cui si potrà ammirare il sistema solare, in parte ricreato al computer in parte con immagini vere del Sole, girate con tecniche sofisticatissime dalla Nasa, mai uscite dagli States. E' solo l'ultima, in ordine temporale, creazione di Lilliwood, società petroniana specializzata in stereoscopia creata da Giampiero Piazza, Francesca Tornimbeni e Cristina Xilo insieme al produttore musicale Gianfranco Borgatti. «Ci dividiamo - spiega Piazza - tra spot, di recente Fiat e Red Bull, cinema e quel che oggi si chiama edutainment, ovvero film a scopi didattici ma con un elevato tasso di intrattenimento. In questo filone stiamo realizzando pure il cortometraggio per Genus Bononiae del regista Giosue Boetto Cohen che firmiamo con il Cineca e che presenteremo ad aprile nel corso del Future Film Festival. Si vedrà la storia di Bologna con la guida di Apa, nostro antenato etrusco che avrà

la voce di Lucio Dalla». Con il Cineca, oltretutto l'azienda ha stretto un accordo per tutti i lavori in 3D che il consorzio interuniversitario deciderà di realizzare da qui al prossimo triennio. Partnership eccellente che arriva dopo un'altra prestigiosa collaborazione, quella con il regista Wim Wenders per «Il volo», film di 33 minuti girato in Calabria con Ben Gazzara e Luca Zingaretti, che il pubblico bolognese potrà vedere il 27 febbraio al festival Visioni italiane. «Quello con Wenders è stato un lavoro fondamentale, da diversi punti di vista. - spiega Borgatti che ha prodotto anche le musiche - Non solo perché è un grande regista, ma anche perché condivide l'idea di un 3D che non sia per forza spettacolare. La nostra vuole essere una stereoscopia immersiva, che cioè faccia entrare lo spettatore nella storia, non il contrario. Non solo per action movie, dunque ma per tutto il cinema. Anzi, siamo in trattativa con un regista italiano e una grande casa di produzione romana per il primo lungometraggio italiano di fiction 3D. Tra l'altro il nostro sistema ha costi abbordabili, si tratta di spendere dal 10 al 18% di più. Siamo lontani dalle cifre a sei zeri di Avatar. Io stesso mi sono cimentato in un corto che si intitola "La comare" e il risultato è molto naturale». Un obiettivo centrato grazie a un paradosso: Lilliwood è una sorta di bottega artigianale del 3D. «Ci siamo formati - spiega Tornimbeni - sbattendo il muso. Facevamo grafica tridimensionale a fini commerciali, poi abbiamo capito che era il futuro. Siamo stati dei pionieri, tanto che l'attrezzo per fare le riprese ce lo siamo costruiti noi e lo abbiamo pure brevettato».